

L'UDIENZA A CASA SANTA MARTA

Il Pontefice elogia i farmacisti: sapete educare a una vita sana

I farmacisti hanno un importante ruolo sociale: quello di "ponte" tra i cittadini e il sistema sanitario. E per il contributo che possono dare per la conversione ad una ecologia integrale. Lo ha ricordato papa Francesco ricevendo ieri in udienza i dirigenti della Federazione internazionale dei farmacisti cattolici. Udienza che si è svolta a Casa Santa Marta e non, come previsto, nel Palazzo Apostolico, a causa, lo ha confessato scusandosi lo stesso Pontefice, del male al ginocchio che lo perseguita da un po' di tempo. «La pandemia - ha detto Francesco - ha posto i farmacisti, per così dire, in prima linea. I cittadini, spesso smarriti, hanno trovato in voi un punto di riferimento per avere assistenza, consigli, informazioni, e anche - lo sappiamo bene - per poter fare rapidamente i test necessari alla vita e alle attività quotidiane». «Penso che questa situazione di crisi - ha aggiunto - abbia anche provocato nel vostro ambiente professionale l'esigenza di "fare corpo" disostenersi a vicenda».

Sottolineando il «ruolo sociale» dei farmacisti, il Pontefice ha ricordato che il sistema sanitario è «molto burocratizzato» e che per di più la pandemia lo «ha messo a dura prova, rallentando, se non volte paralizzando, le procedure». Il che «comporta, concretamente, per chi è malato maggiori disagi, maggiori sofferenze e, purtroppo, danni ulteriori per la salute».

Ed è proprio in tale contesto che i farmacisti offrono il loro «duplice contributo al bene comune», cioè alleggerire «il peso sul sistema sanitario» e allentare «la tensione sociale». «Naturalmente - ha aggiunto Francesco - questo ruolo va svolto con grande prudenza e serietà professionale, ma per la gente è molto importante l'aspetto della vicinanza - sottolineo questo: la vicinanza -, l'aspetto del consiglio, di quella familiarità che dovrebbe essere propria di un'assistenza sanitaria "a misura d'uomo"». Infine il Pontefice ha rimarcato «il contributo che i farmacisti possono dare per la conversione ad una ecologia integrale». «Tutti - ha ribadito Francesco - siamo chiamati a imparare un stile di vita più rispettoso dell'ambiente in cui Dio ci ha posti, della nostra casa comune». E «in questo stile di vita rientra anche un modo sano di alimentarsi e, in generale, di vivere». Così «su questo i farmacisti possono "fare cultura", promuovendo una maggiore sapienza nel condurre una vita sana». Ispirandosi alla «tradizione millenaria» delle «antiche farmacie dei monasteri» in Europa. Ma anche alle pratiche «proprie di altre culture, come quelle orientali, o quelle dei popoli nativi dell'America». «Direi che voi farmacisti - ha concluso il Papa - potete aiutarci a smascherare gli inganni di un falso benessere e a educarci a un vero "buon vivere", che non sia un privilegio di pochissimi alla portata di tutti». Un "buon vivere" non nel senso di «fare la bella vita», ma «il vivere in consonanza con l'ambiente, in consonanza con l'universo, con tutti». RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIANNI CARDINALE

